



nexthardware.com

a cura di: Luigi Passante - Rais - 19-10-2017 19:00

ASUS Cerberus Mech RGB



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1281/asus-cerberus-mech-rgb.htm>)

Una meccanica mid-range con una spiccata personalità e diversi punti di forza.

Quando si parla di periferiche e dintorni si può dire che in ASUS se la siano presa comoda rispetto ai concorrenti, nonostante la presenza in azienda di uno dei primi brand totalmente dedicati al gaming come Republic of Gamers.

In ogni caso, dopo qualche salutare "colpo di frusta", il team preposto a tale sviluppo ha recuperato molto velocemente e, oltre a vari prodotti di fascia più alta, inclusi ovviamente nella famiglia ROG, attualmente presenta nella sua offerta anche soluzioni a marchio STRIX e qualche setup più mainstream all'interno della linea Cerberus la quale include, a sua volta, la tastiera oggetto di questa recensione.

La ASUS Cerberus Mech RGB, come il nome suggerisce, è una tastiera meccanica attrezzata con l'ormai imprescindibile sistema di illuminazione multicolore, dotazione standard per una moderna postazione da gioco personalizzabile sotto ogni aspetto.



Gli switch, di fabbricazione Kailh/Kaihua, sono basati sui progetti non più coperti da brevetto degli MX (Cherry) originali e, come questi, sono identificati da precisi colori corrispondenti a determinati feedback: lineari i Red (più leggeri) ed i Black (più pesanti), mentre di tipo tattile sono i Brown ed i Blue, questi ultimi provvisti anche di feedback sonoro.

L'intero layout sarà gestito da una matrice in grado di assicurare un rollover completo, garanzia di ineccepibile capacità di tradurre il nostro input in un movimento a schermo, mettendo a disposizione dell'utente intuitive funzionalità macro On-the-Fly.

Così ASUS completa la sua linea "starter" Cerberus, offrendo un'alternativa meccanica alle solite economiche membrane che, inevitabilmente, offrono prestazioni, durata e risposta non paragonabili.

↔ Modello tastiera	ASUS Cerberus Mech RGB
Formato	Full size
Layout	ANSI, ISO
↔ Switch	Kailh "MX" Red, Brown, Black, Blue
↔ Keycaps	ABS
↔ Memoria	Presente, capacità ignota
↔ Illuminazione	RGB per-key, effetti limitati
↔ Matrici	6KRO, NKRO
Connesione	USB 1000Hz, cavo da 1,8metri
↔ Software	Si
↔ Peso	1,25kg
↔ Dimensioni	448x150x35mm

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing



La ASUS Cerberus Mech RGB arriva sugli scaffali in una confezione evidentemente caratterizzata a tema, con "Cerberus", mitologica creatura a tre teste, che compare di fianco ad un rendering della tastiera: l'unica caratteristica messa in primo piano è ovviamente il sistema di illuminazione multicolore.



Il retro si fa un attimo più tecnico, con una lista di specifiche importanti ed una breve spiegazione delle caratteristiche salienti.

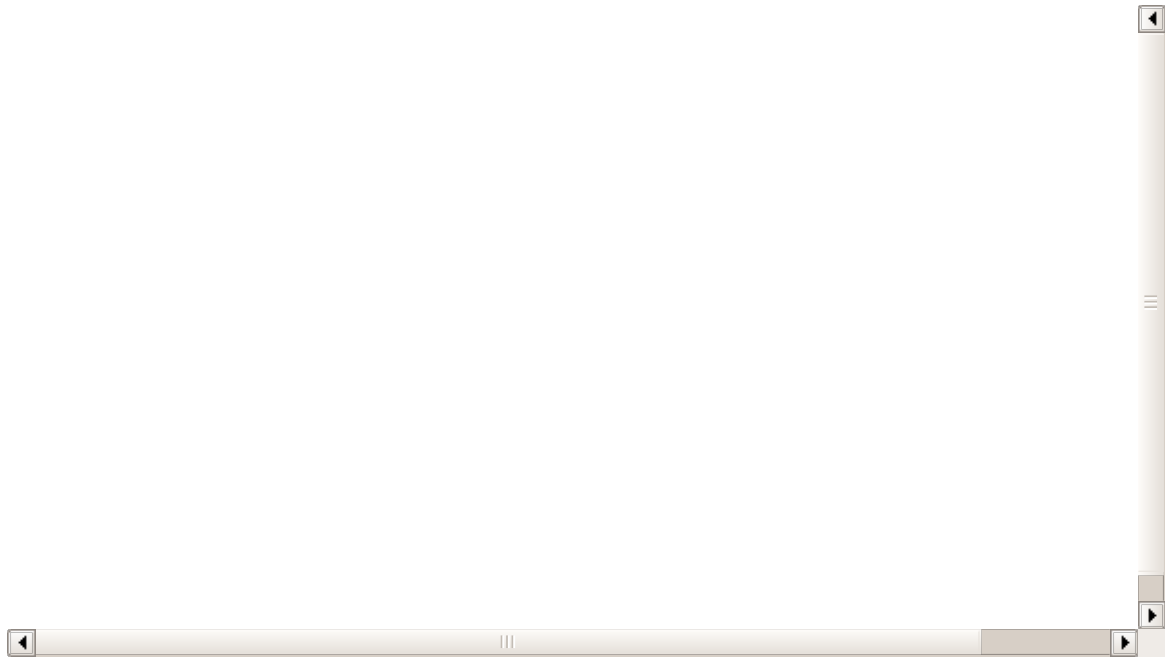


La "presentazione" del bundle non sembra esattamente una priorità per questa tastiera ASUS, in quanto all'insegna della "razionalità" più spinta, ma in ogni caso apprezziamo un buon uso di spessori in foam

rigido e cartone che la terranno al sicuro da urti e "schiacciamenti" da trasporto.

Vogliamo dare una prima occhiata ora alla protagonista della nostra recensione ?

Di seguito il video di unboxing direttamente dal nostro canale [YouTube](https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE) (<https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE>) ...



Non dimenticate di lasciare un like!

2. Vista da vicino

2. Vista da vicino

Lasciata da parte la finestra aperta sulla confezione, ci dedichiamo agli aspetti importanti della Cerberus Mech RGB, vale a dire la costruzione ed i dettagli sia funzionali che estetici.



Ad un primo sguardo questa meccanica sembra tradire l'impostazione "economica" che ASUS con il brand Cerberus solitamente persegue, con un design più elaborato che distingue la tastiera dal resto delle soluzioni più squadrate, senza per questo esasperarne l'estetica con appendici improbabili.



Si tratta di un materiale al tatto particolarmente morbido, noto sicuramente ai nostri lettori quanto meno per l'uso sui mouse ed un po' meno sulle tastiere.

Il motivo di tale scelta da parte dei produttori concorrenti è semplice: nonostante il feeling al tatto molto gradevole, il soft-touch non è particolarmente resistente alle impronte e tende ad accumulare polvere in maniera evidente, un comportamento evidenziato anche dal sample in nostro possesso.



Il retro rivela la fattura in pura plastica della periferica, assolutamente rigida e stabile, dove trovano posto due supporti a scatto per rialzarne la parte superiore e modificarne l'inclinazione: caratteristica utile per chi, ad esempio, scrive molto.



Più sotto, attira la nostra attenzione un piccolo incavo che non è altro che un sistema di aggancio per un eventuale poggiapolsi (presente probabilmente su altri modelli che ne condividono la struttura) il quale, al momento, non è incluso in confezione ma nemmeno previsto come accessorio a dirla tutta.



Solida la fattura del cavo, telato e di spessore, con un nucleo in ferrite posto direttamente sul terminale lato

tastiera, mentre lato USB osserviamo un connettore placcato in oro.





Interessante la dotazione in bundle di ulteriori quattro keycaps, fabbricati in plastica ABS colorata e senza legende al laser, da installare grazie all'aiuto del pratico keycap puller ad anello.

3. Illuminazione e tasti

3. Illuminazione e tasti

Ci occupiamo ora di qualche dettaglio relativo all'illuminazione di classe RGB con LED singoli gestibili "per-key", ovvero con la possibilità di avere vari effetti dinamici piuttosto interessanti.



Il sistema implementato sulla ASUS Cerberus Mech RGB è basato sull'utilizzo di switch modello "MX" con LED incapsulati, facilmente distinguibili dagli RGB (prodotti non solo da Cherry, ma anche da Kailh) costruiti in plastica trasparente con LED SMD montati su PCB per un effetto luminoso diffuso e pieno sulle legende.





Gli effetti disponibili, nell'ordine, sono questi:

- Solido
- Strobo
- Reattivo singolo
- Onda reattiva
- Transizione solido
- Onda RGB
- Schema Gaming

Per quanto concerne le limitazioni presenti, segnaliamo che nell'ultimo non è possibile modificare colori e tasti illuminati ed il colore dei primi quattro effetti è deciso dal profilo correntemente utilizzato.

Nel dettaglio ecco a quali colori corrispondono i cinque profili di default (editabili via software):

- PF1 - Rosso
- PF2 - Aqua Blu
- PF3 - Bianco
- PF4 - Verde
- PF5 - Giallo



Le due spie generali (MAIUSC e Num Lock), più l'indicatore G (Gaming Mode) sono integrate con una soluzione elegante quanto visivamente accattivante.



I controlli dell'illuminazione richiedono l'uso del tasto FN in combinazione con le frecce per variare l'effetto mostrato o gestire l'intensità luminosa.



Superiormente sui tasti "F" abbiamo sia le scorciatoie per i profili disponibili che i controlli multimediali.



La funzionalità macro è invece affidata ad un meccanismo On-the-Fly molto semplice, già spiegato nella Quick Start Guide e che riprendiamo qui:

1. Premere FN + Alt GR
2. Digitare la macro
3. Premere nuovamente FN + Alt GR
4. Premere il tasto dove salvare la macro

In caso di problemi è sufficiente premere FN + ESC per resettare la tastiera

4. Software Cerberus

4. Software Cerberus

La ASUS Cerberus Mech RGB è inoltre dotata di un software per il controllo di macro e illuminazione, una funzionalità che abbiamo scoperto solo successivamente, traditi dall'assenza di qualsiasi riferimento specifico sulla scatola e nella quick start guide.

Un'indicazione, piuttosto criptica a dire il vero, era disponibile sul sito, ma è necessario passare alla pagina di supporto ASUS per scoprire definitivamente l'esistenza di un applicativo.



L'applicativo in sé ha un aspetto piuttosto familiare in quanto ricorda molto da vicino quello utilizzato e da noi sperimentato su alcune tastiere del produttore americano Tesoro (probabilmente perché fornito dall'OEM che ha progettato queste soluzioni), sia per il tipo di interfaccia grafica che per le funzioni raccolte in pulsanti nell'angolo inferiore della finestra.

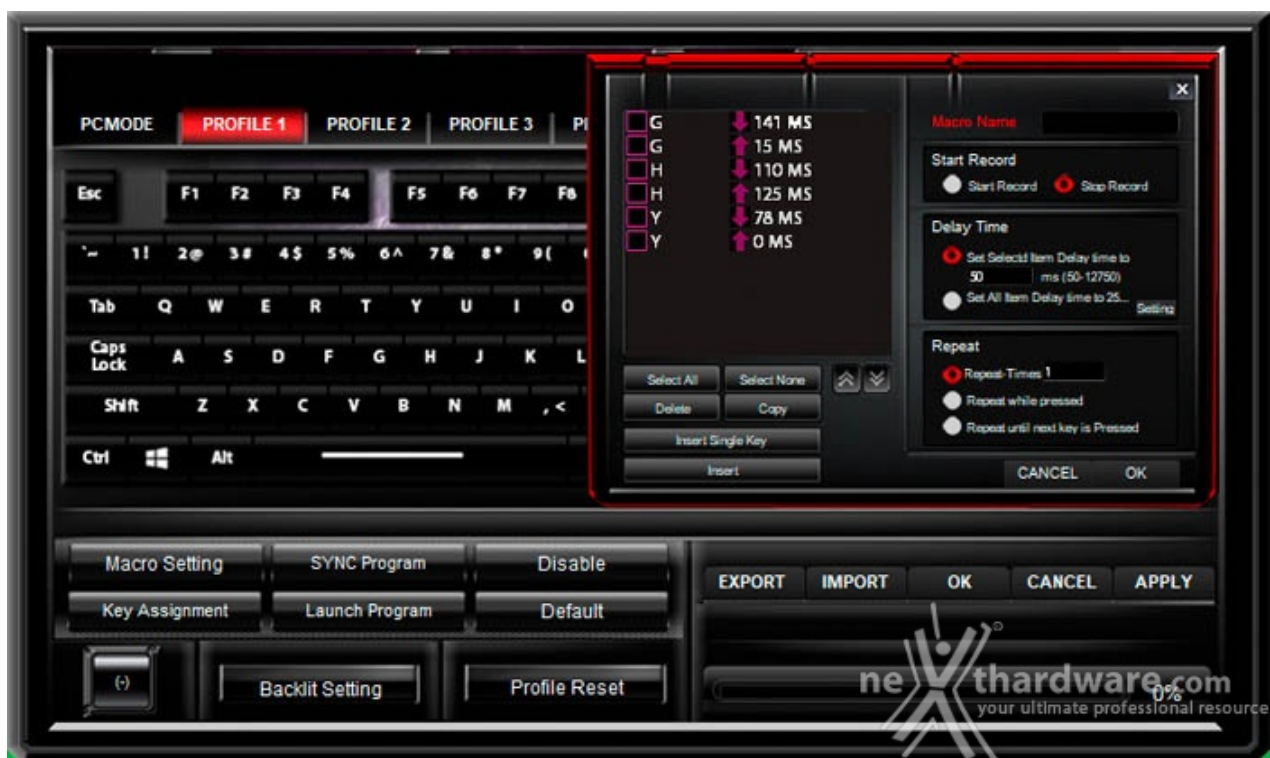


Benché esteticamente senta il peso degli anni e sia piuttosto lento nell'applicazione delle modifiche, la totalità delle funzioni sono espletate senza bug o problemi rilevati.

Key Assignment & Macro



La più basilare funzione macro, se così si può chiamare, è il "Key Assignment", ovvero la semplice rimappatura dei tasti dove, ad esempio, andiamo a sostituire la funzione "F" sul tasto numerico "8".



Andiamo poi a vedere la funzione propriamente macro, dove ci si apre uno strumento che ci consente di registrare dal vivo la nostra sequenza di pressioni, editarla e decidere tempi di delay e ripetizioni come nei migliori software disponibili, anche se le scritte risultano già piccole su un semplice schermo da 22" FHD.

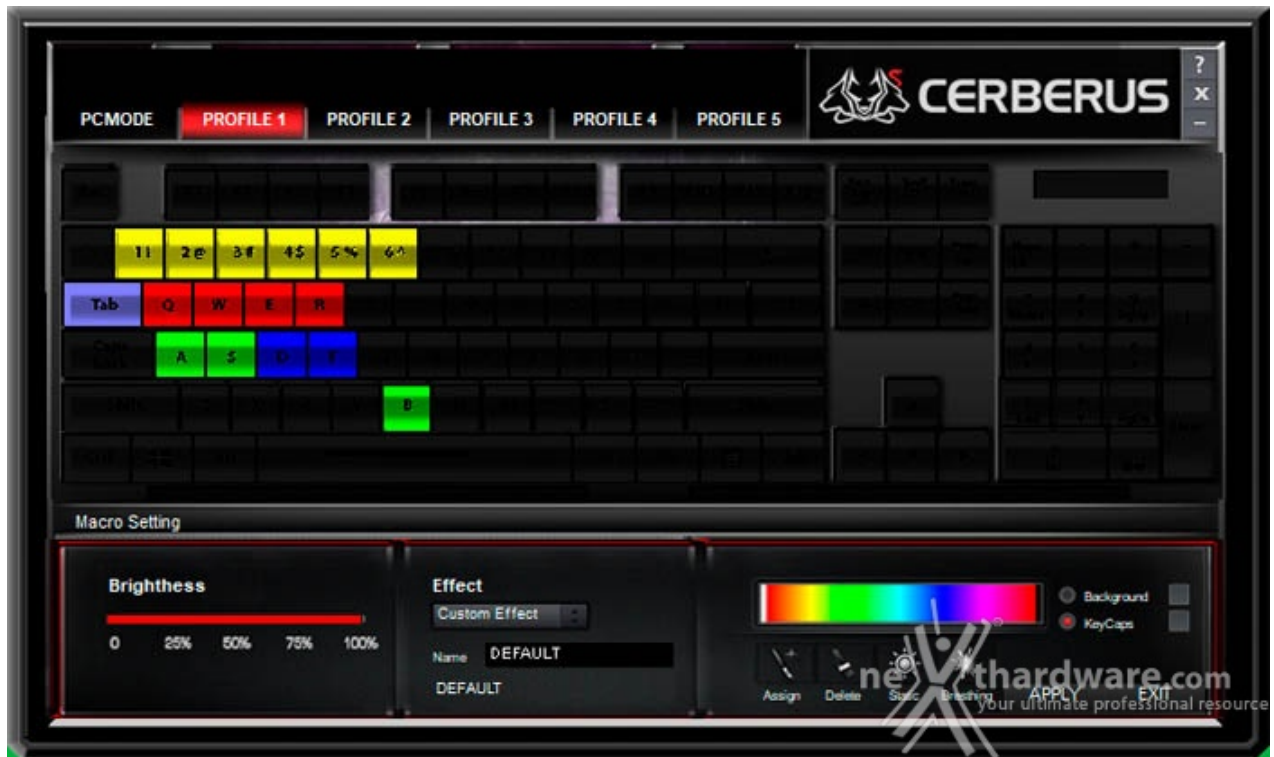
SYNC Program & Launch Program



Vediamo ora due funzioni che potrebbero sollevare qualche dubbio, ovvero l'interazione con programmi esterni tramite SYNC Program e Launch Program.

La differenza è semplice, con SYNC utile ad attivare un determinato profilo quando viene avviato un programma esterno come un gioco, in modo da avere disponibili specifiche macro, mentre Launch consente di lanciare un programma tramite la pressione di un tasto.

Illuminazione



Sotto questo aspetto il software non offre molto di più rispetto a quanto già modificabile tramite le scorciatoie da tastiera, con l'unica evidente eccezione del profilo Custom che ora risulta modificabile in colore e in schema.

5. Prova sul campo

5. Prova sul campo

Arriviamo finalmente alla prova finale di questa tastiera dopo averne analizzato pregi e difetti di costruzione, insieme alla particolarità dei controlli.

Il modo con il quale la ASUS Cerberus Mech RGB si comporta, almeno in senso stretto, è decisamente definito dall'uso di switch meccanici di tipo MX.

Come precisato prima si tratta di switch di fabbricazione Kalih e non Cherry, ma il progetto è del tutto identico: da pochi anni a questa parte il brevetto relativo agli switch MX è decaduto, mentre rimane esclusivo solo l'uso di contatti placcati in oro per l'azienda tedesca.

Da un punto di vista tecnico la produzione Kalih e Cherry è intercambiabile: feeling e forza di attuazione sono identici, come pure lo schema di colori utilizzato per classificare i differenti tasti.

Nel nostro caso utilizziamo una Cerberus Mech RGB dotata di MX Brown, tattili ed a forza media (45g) considerati, secondo il comune sentire, come i più "versatili" tra gli switch meccanici, ottimali per la scrittura e comunque dotati di elevata reattività in gioco.

Lo switch Brown indubbiamente ha la capacità di non sfigurare in alcun ambito e, di contro, nemmeno distinguersi, ma rimangono sempre la scelta migliore per gli "indecisi", per chi non ha mai provato una meccanica e per chi necessita di una soluzione tuttofare.

Il layout normale non pone particolari limiti all'utilizzo, se non nella mancanza di tasti macro dedicati (utili per i giocatori di titoli tipo MMO) e di controlli media dedicati (desiderabili per l'uso di ogni giorno).

Con questa dotazione non c'è pericolo di sfigurare negli FPS che, solitamente, non richiedono soluzioni speciali e per i puristi saranno comunque disponibili gli switch Red e Black, per quanto sia poi da verificare la reale disponibilità di una variante italiana/ISO in questa configurazione.



In caso di stretta necessità possiamo comunque affidarci a questa funzione, che rimane molto intuitiva, rinunciando a qualche tasto periferico solitamente inutilizzato in gioco, situazione tipica in questa fascia di prezzo.

6. Conclusioni

6. Conclusioni

Non seguendo l'impostazione dura e pura delle tastiere "da competizione" e nemmeno quella formale, si è andati in questo caso a cercare piuttosto un'estetica leggermente elaborata ma non esasperata, moderna e con quel tocco di personalizzazione multicolore che non dovrebbe mancare, il tutto condito da una base di funzionalità "rudimentali", ma decisamente efficaci.

L'uso di switch Kailh (o Kaihua, come si preferisce), a lungo considerati inferiori ai Cherry MX dai quali sono "clonati", potrebbe, ad esempio, ancora frenare qualche potenziale acquirente, ma la diffusione di tali switch su molte tastiere è una prova della crescente percezione positiva degli stessi e di una generale inversione di tendenza rispetto al passato.



Ma anche l'uso di una finitura soft-touch, per quanto elegante e molto appagante a livello tattile, non è la migliore scelta in fatto di durabilità e resistenza a polvere e impronte, su un tipo di periferica che, al contrario del mouse, non beneficia delle doti di attrito di detto materiale.

Guardando in giro scopriamo come la Cerberus Mech RGB sia venduta a circa 130€, il che rende per la verità un po' difficile valutarne in pieno il rapporto qualità/prezzo: il set di funzioni offerte può essere disponibile su tastiere meno costose, ma ugualmente blasonate, come la recente HyperX Alloy FPS che, però, manca dell'illuminazione RGB, o possiamo trovare soluzioni dotate di software moderno come la Masterkeys PRO, la quale risulta molto più "monolitica" di questa ASUS.

Per fare molto di meglio è però necessario alzare di tanto il budget e considerato come questa Cerberus Mech RGB sia sostanzialmente allineata al prezzo delle altre meccaniche "mid-range", non possiamo che apprezzare la sua impostazione priva di particolari rinunce, ovvero un buon mix di caratteristiche e funzionalità con una presenza raffinata e curata nell'estetica.

VOTO: 4,5 Stelle



PRO

- Design
- Switch meccanici
- N-Key rollover
- Intuitiva da usare

CONTRO

- Finitura difficile da tenere pulita

Si ringraziano ASUS e Drako.it (http://www.drako.it/drako_catalog/product_info.php?products_id=20739) per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>